

L'Angelo

50° anniversario
1975-2025



1

Mensile di vita Parrocchiale
anno L - n. 1 gennaio 2025

sommario



La parola del Prevosto (don Mario)	3
Calendario liturgico	5
Vita parrocchiale	
Bolla di indizione del Giubileo Ordinario	7
Ass. di volontariato don Luigi Bracchi e Caritas	9
Dall'Oratorio	
Un bel pomeriggio di Avvento	11
Il ritiro di Avvento dei Catechisti	13
Festa della Famiglia 2024	14
Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco	16
La magia degli zampognari	17
Il presepio della Basilica	18
Calendario incontri 2025	19
Presepio della Casa Albergo	23
Il Presepio di San Rocco	24
Infiniti dettagli	25
Le nostre rubriche	
Maria, un celeste piano inclinato (N. Bonini)	26
Il Giubileo (don Sergio)	27
Dal Vangelo secondo Matteo (F. Checchi)	30
Vita e cammino di San Francesco (Frat. S. Chiara)	32
Varie - Cronaca	
Avis - Propositi per il nuovo anno	34
Università aperta	35
Alla scoperta dell'Istria e della Dalmazia	36
Offerte	38
Anagrafe parrocchiale	39

In copertina: Il Logo del Giubileo 2025. L'immagine rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e la fratellanza che devono accomunare i popoli.



Redattori:

Sac. Mario Bonomi
Sac. Sergio Mariotti
Sac. Michele Bodei
Sac. Alessandro Savio

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
331 9996919 (Oratorio)
030 932998 (don Sergio)
030 931475 (don Michele)

Stampa

Grafica Sette srl - Bagnolo Mella (Bs)

1975-2025 Quest'anno il nostro bollettino di vita parrocchiale festeggia il suo CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO, un traguardo meritevole di nota.

Nel dicembre 1975, mons. Luigi Corrini, giunto da poco a Verolanuova, si attiva da subito per promuovere una pubblicazione mensile che svolga una funzione pastorale e racconti la vita della comunità nelle sue varie sfaccettature. Nasce così "L'Angelo di Verola", un prodotto artigianale redatto inizialmente dai sacerdoti don Dino Bressanelli e don Luigi Lussignoli, coadiuvati dal Maestro Rino Bonera, l'anima storica di questo popolare strumento formativo. Nel corso degli anni sono aumentate le adesioni collaborative e, di conseguenza, le tematiche affrontate. Infatti, accanto alla catechesi hanno trovato ospitalità articoli riguardanti l'oratorio, le numerose associazioni di volontariato, lo sport, gli eventi culturali, musicali e tutto quanto è utile sapere del nostro territorio. Don Luigi Bracchi e don Lucio Sala, i parroci che nel tempo si sono succeduti, ne hanno raccolto l'eredità ed hanno mantenuto vive le diverse realtà di questa tradizione, per non interrompere o frammentare il cammino di crescita personale e comunitaria, senza il quale l'esistenza diventerebbe scardinata, in balia del vento. Ci auguriamo che questo anniversario (50 anni di vita ben vissuti!) sia un input convincente per le nuove generazioni ad impegnare parte del loro tempo nella prosecuzione di questa attività, un punto straordinario di incontri collaborativi. **Buon anniversario "Angelo".**

"SPES NON CONFUNDIT"

("La speranza non delude" Rm 5,5)

"Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i **pellegrini di speranza** che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1)." (Papa Francesco dalla bolla di indizione dell'Anno Santo 2025). Anche noi nel nostro piccolo come comunità ci sentiamo pellegrini (cioè parrocchiani) di speranza. Il logo che campeggia sulla porta della Basilica vuole essere un richiamo costante. Sarà pure il Giubileo l'occasione per passare nelle famiglie per la benedizione da parte del Parroco e per approfondire la speranza racchiusa nella Sacra Scrittura. Di volta in volta saremo invitati a momenti di riscoperta della fede, certi che la Grazia di Dio Padre

agisce nel quotidiano per permettere di spalancare le nostre porte a Lui e ai fratelli, anche quelle più sigillate o arrugginite. Che sia la speranza a guidare i nostri passi incerti e vacillanti; che sia la speranza a non farci sbagliare strada, presi dalla fretta e dalla frenesia; che sia la speranza ad abbattere i muri e a colmare le trincee, perché ci si corra incontro gettando ponti di amicizia, solidarietà e pace.

Augurando a tutti un rinnovato entusiasmo in questo Anno Giubilare, affido il significato profondo di ciò che vivremo a questo meraviglioso scritto del poeta francese C. Peguy.



"La Fede è una Sposa fedele.
La Carità è una Madre.

**La Speranza è una bambina da nulla.
Che è venuta al mondo il giorno di Natale
dell'anno scorso.**

**Che gioca ancora con babbo Gennaio.
Eppure è questa bambina che traverserà i mondi.
Questa bambina da nulla.**

Lei sola, portando le altre, che traverserà i mondi compiuti.

Come la stella ha guidato i tre re fin dal fondo dell'Oriente.

Verso la culla di mio figlio.

Così una fiamma tremante.

Lei sola guiderà le Virtù e i Mondi.

Una fiamma bucherà delle tenebre eterne...

La piccola speranza avanza tra le sue due sorelle grandi e non si nota neanche...

E non si fa attenzione, il popolo cristiano non fa attenzione che alle due sorelle grandi.

La prima e l'ultima.

E non vede quasi quella che è in mezzo.

La piccola, quella che va ancora a scuola.

E che cammina.

Persa nelle gonne delle sue sorelle.

E crede volentieri che siano le due grandi che tirino la piccola per la mano.

In mezzo. Tra loro due.

Per farle fare quella strada accidentata della salvezza.

Ciechi che sono che non vedono invece

che è lei nel mezzo che si tira dietro le sue sorelle grandi.

E che senza di lei loro non sarebbero nulla.

Se non due donne già anziane.

Due donne di una certa età.

Sciupate dalla vita.

È lei, quella piccina, che trascina tutto.

Perché la Fede non vede che quello che è.

E lei vede quello che sarà.

La Carità non ama che quello che è.

E lei, lei ama quello che sarà.

Dio ci ha fatto speranza. Ha cominciato. Ha sperato che l'ultimo dei peccatori, che il più infimo dei peccatori lavorasse almeno un po' alla sua salvezza, sia pure poco, poveramente, che se ne sarebbe occupato un po'.

Lui ha sperato in noi, sarà detto che noi non spereremo in lui?

Dio ha posto la sua speranza, la sua povera speranza in ognuno di noi, nel più infimo dei peccatori. Sarà detto che noi infimi, che noi peccatori, saremo noi che non porremo la nostra speranza in lui?

Dio ci ha affidato suo figlio, ahimè, ahimè. Dio ci ha affidato la nostra salvezza, la cura della nostra salvezza. Ha fatto dipendere da noi e suo Figlio e la nostra salvezza, e anche la sua speranza stessa; e noi non riporremo la nostra speranza in lui?

Mistero dei misteri, che riguarda i misteri stessi,

**Egli ha messo nelle nostre mani, nelle nostre deboli mani,
la sua speranza eterna,**

nelle nostre mani passeggiare.

Nelle nostre mani peccatrici.

E noi, noi peccatori, non metteremo la nostra debole speranza nelle sue mani eterne?"



don Mario Bonomi

Calendario liturgico dal 1° gennaio al 16 febbraio 2025

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:

Prefestiva: ore 18:00

Festive: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

Feriali: ore 8:30 - tutte le mattine eccetto il mercoledì e il sabato
ore 18:00 - tutte le sere eccetto il giovedì

San Rocco : ore 18:00 - ogni giovedì sera

Sant'Anna alla Breda : Festiva: ore 9:30

Cadignano:

Prefestiva: ore 19:30

Festiva: ore 10:30

Feriali: ore 18:00 martedì e giovedì

Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00

GENNAIO

1 Mercoledì S. MARIA MADRE DI DIO - SOLENNITÀ *(proprio del salterio)*

S. Messe con il seguente orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:00

57ª Giornata della Pace

Ore 17:30 Canto del vespro, preghiera per la Pace, benedizione Eucaristica solenne

ore 18:00 Santa Messa Solenne

5 Domenica Seconda domenica dopo Natale *(Il settimana del salterio)*

S. Messe con il seguente orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:00

6 Lunedì EPIFANIA DEL SIGNORE - SOLENNITÀ *(proprio del salterio)*

Sante Messe con orario festivo 8:00 - **10:30** - 18:00;

ore 10.30 Arrivo in Basilica del corteo dei Magi

ore 17.30 Vespro solenne. Professione di fede

12 Domenica BATTESIMO DEL SIGNORE - FESTA *(proprio del salterio)*

S. Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; alla Breda 9:30

19 Domenica II del Tempo Ordinario

(Domenica nella settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00;

21 Martedì S. Messe ore 8:30 - 15:00 (Apertura del Triduo della Beata Paola Gambara) - Sospesa la S. Messa delle ore 18:00

22 Mercoledì ore 15:00 Triduo della Beata Paola: Santa Messa e riflessione
Sospesa la S. Messa delle ore 18:00

23 Giovedì ore 15:00 Si chiude il Triduo della Beata Paola: Santa Messa e riflessione - Sospesa la S. Messa a San Rocco delle ore 18:00

26 Domenica III del Tempo Ordinario *(Domenica della Parola)*

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

31 Venerdì *S. Giovanni Bosco, patrono dei giovani e dei ragazzi*

FEBBRAIO

2 Domenica Presentazione del Signore. Festa.

Ore 8:00 S. Messa con la benedizione delle candele

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

9 Domenica V del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

16 domenica VI del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Messe. Grazie.

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI 2024

26 gennaio - ore 16:30

23 febbraio - ore 11:45

30 marzo - ore 11:45

19 aprile - Veglia pasquale

27 aprile - ore 11:45

*In occasione dell'Anno Giubilare, pubblicheremo in varie puntate l'intero contenuto della **Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025 di papa Francesco**.*

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma.

Una Parola di speranza

2. «Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. [...] La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (*Rm 5,1-2.5*). Sono molteplici gli spunti di riflessio-

ne che qui San Paolo propone. Sapiamo che la Lettera ai Romani segna un passaggio decisivo nella sua attività di evangelizzazione. Fino a quel momento l'ha svolta nell'area orientale dell'Impero e ora lo aspetta Roma, con quanto essa rappresenta agli occhi del mondo: una sfida grande, da affrontare in nome dell'annuncio del Vangelo, che non può conoscere barriere né confini. La Chiesa di Roma non è stata fondata da Paolo, e lui sente vivo il desiderio di raggiungerla presto, per portare a tutti il Vangelo di Gesù Cristo, morto e risorto, come annuncio della speranza che compie le promesse, introduce alla gloria e, fondata sull'amore, non delude.

3. La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (*Rm 5,10*). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabi-



le dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».[1]

4. San Paolo è molto realista. Sa che la vita è fatta di gioie e di dolori, che l'amore viene messo alla prova quando aumentano le difficoltà e la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza. Eppure scrive: «Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza» (Rm 5,3-4). Per l'Apostolo, la tribolazione e la sofferenza sono le condizioni tipiche di quanti annunciano il Vangelo in contesti di incomprensione e di persecuzione (cfr. 2Cor 6,3-10). Ma in tali situazioni, attraverso il buio si scorge

una luce: si scopre come a sorreggere l'evangelizzazione sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. E ciò porta a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la *pazienza*. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura.

Nell'epoca di *internet*, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal "qui ed ora", la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Attendere l'alternarsi delle stagioni con i loro frutti; osservare la vita degli animali e i cicli del loro sviluppo; avere gli occhi semplici di San Francesco che nel suo *Cantico delle creature*, scritto proprio 800 anni fa, percepiva il creato come una grande famiglia e chiamava il sole "fratello" e la luna "sorella". [2] Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri. San Paolo fa spesso ricorso alla pazienza per sottolineare l'importanza della perseveranza e della fiducia in ciò che ci è stato promesso da Dio, ma anzitutto testimonia che Dio è paziente con noi, Lui che è «il Dio della perseveranza e della consolazione» (Rm 15,5). La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene.

[1] Agostino, *Discorsi*, 198 augm., 2.

[2] Cfr. *Fonti Francescane*, n. 263,6.10.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DON LUIGI BRACCHI ETS E GRUPPO CARITAS

LE COMUNITÀ AL SERVIZIO DEL PROSSIMO

L'Associazione Don Luigi Bracchi, sorella della Caritas, il prossimo anno compie dieci anni. Questa presenza nella nostra parrocchia è una realtà viva e operativa, nata dalla Caritas parrocchiale, per rispondere con amore, carità e concretezza alle molteplici necessità di chi vive situazioni di difficoltà. La missione dell'Associazione si ispira al Vangelo e si traduce in gesti concreti di solidarietà e attenzione verso i bisogni del prossimo, con uno sguardo speciale rivolto agli ultimi e ai più fragili. Questa attività è resa possibile grazie al contributo delle sensibilità presenti nella realtà parrocchiale. La sua natura associativa, riconosciuta dalla legislazione dello stato, consente ai suoi sostenitori di usufruire di vantaggi fiscali importanti.

Tra le attività principali del Gruppo Caritas e dell'Associazione troviamo:

- Distribuzione del pane alimentare:

attraverso la distribuzione settimanale del pane e di generi di prima necessità donati dalla sensibilità di tanti, garantiamo un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà.

- Ascolto e accoglienza: offriamo settimanalmente uno spazio di dialogo e supporto, perché il bisogno non è solo materiale, ma

anche umano e spirituale.

- Progetti di inclusione: collaboriamo con altre realtà per favorire l'integrazione di persone in situazioni di marginalità, come migranti, anziani soli o persone e famiglie in difficoltà.
- Promozione della cultura della carità: stiamo programmando, anche in vista del decennio dell'Associazione, incontri e iniziative per sensibilizzare la comunità parrocchiale al valore della condivisione e della solidarietà. Di seguito elenchiamo le attività di sostegno economico più ricorrenti:
 - Pagamenti utenze arretrate;
 - Spese per attività estive presso il nostro oratorio e altre realtà della zona a sostegno delle famiglie assistite da Caritas;
 - Contributi per affitti;
 - Contributi per spese mediche e farmaceutiche;
 - Sostegno, non solo economico, ai minori in affido;



- Contributi per tasse comunali, assicurazioni veicoli, libri scolastici, rette asilo, spese per l'acquisto di generi alimentari e di prima necessità;
- Attività di affiancamento nella predisposizione di curricula vitae e accompagnamento nella ricerca di un posto di lavoro;
- Prestiti mediante lo strumento del microcredito, gestito da banche in convenzione con la Caritas diocesana.

La contabilità dell'Associazione è tenuta secondo le modalità previste per gli enti del terzo settore. Tutte le entrate e le uscite vengono annotate nell'apposito registro e annualmente viene redatto il bilancio sociale che viene sottoposto ai soci per l'approvazione.

Qui riportiamo solamente le due voci economiche principali che riassumono le attività dei Gruppi:

ENTRATE: € 18.950,00;

CONTRIBUTI a persone in difficoltà:
€ 16.485,30

Ogni attività dei Gruppi si fonda sull'amore fraterno e sulla volontà di essere una Chiesa vicina, che non si limita ad aiutare ma cerca di costruire relazioni di speranza e fiducia.

Invitiamo tutti coloro che desiderano donare tempo, competenze o semplicemente condividere il cammino di servizio, a unirsi a noi. Insieme possiamo essere una comunità che sa rispondere ai bisogni, con gesti semplici ma ricchi di significato.

Un'ora del tuo tempo può fare la differenza nella vita di chi ha più bisogno. Partecipare alle attività della Caritas parrocchiale significa donare speranza, costruire comunità e scoprire quanto sia arricchente aiutare gli altri. Un piccolo gesto può cambiare il mondo, cominciamo insieme.

"C'era un bisogno e lo abbiamo colmato: il nostro fare è stato amore in azione" (Papa Francesco).

Gruppo Caritas Parrocchiale

Le donazioni in denaro effettuate alla nostra Associazione, essendo una Organizzazione di Volontariato iscritta al RUNTS, in base all'art. 83 del Codice del Terzo settore, danno diritto a:

- una **detrazione IRPEF pari al 35% delle donazioni**, per un importo complessivo, in ciascun periodo d'imposta, non superiore a 30.000 euro; oppure,
- alla deduzione **dal reddito complessivo netto della donazione nel limite del 10%** del reddito complessivo dichiarato.

Per un aiuto in denaro puoi fare un versamento sul codice IBAN:

IT 33 N 05387 55371 000042795508

Donare il tuo 5 X 1000 dell'IRPEF pagata, non ti costa nulla:

Codice Fiscale 97018590170

UN BEL POMERIGGIO DI AVVENTO

È domenica 1° dicembre, questa giornata è speciale per noi perché proprio oggi inizia l'avvento, un tempo di attesa per prepararci alla gioia più grande che esista: la nascita di Gesù! Per celebrare questa gioia, i bambini, dal secondo al quinto anno del cammino di catechismo, nel pomeriggio si sono ritrovati in Oratorio per vivere un momento di gioco insieme ai ragazzi del GAO (Gruppo Animazione Oratorio) e ai loro bravissimi catechisti. Abbiamo fatto di tutto: rincorso Matteo e Luca, due simpatici angioletti, fatto un super quiz sull'avvento con Michele e Martina, cantato e ballato tante canzoni di Natale con Sara, risolto un cervellotico cruciverba con Andrea e per finire abbiamo recuperato le energie mangiando tutti insieme delle buonissime e dolcissime caramelle. I genitori dei bambini, invece, hanno avuto l'occasione di ascoltare le parole di don Marco d'Agostino, il quale ha parlato della vita di Gianluca Firetti. Gianluca, Gian per gli amici, era un ragazzo del 1994 come tanti, nato a Sospiro (Cremona) e amante del cal-





cio. Alla fine del 2012 scopre di avere un tumore con pochissime speranze di sopravvivenza, ma Gian decide di prendere in mano la sua vita e di farne qualcosa di straordinario. Dopo aver conosciuto don Marco, gli chiede di scrivere un libro insieme dal titolo "Spaccato in due. L'alfabeto di Gianluca". Questo per Gianluca e don Marco non è un semplice libro ma un messaggio di speranza e di amore per la vita che Gian ha avuto il coraggio di celebrare fino alla fine. Nel suo momento più buio, più fragile è riuscito a trovare la Luce, quella vera, calda ed eterna. Quella stessa Luce, Gian l'ha trasmessa a tutti coloro che hanno avuto la Grazia di conoscerlo e continua ad illuminare anche noi grazie alla testimonianza di don Marco. Durante questo avvento l'invito è quello di pregare proprio Gian perché possa darci anche solo un briciolo del suo coraggio per cercare e trovare la Luce nel grande dono della nascita di Gesù.

IL RITIRO DI AVVENTO DEI CATECHISTI

Anche quest'anno, su suggerimento di don Michele, un gruppetto di catechisti ha deciso di aderire alla proposta di un ritiro, in preparazione al Natale, presso la casa delle Suore Dorotee di Cemmo.

Siamo stati accolti dal caloroso abbraccio di Suor Celinia che, oltre a alzare la temperatura di mani e piedi con tè e caffè, ha anche riscaldato i nostri cuori con la sua meditazione.

Il tema proposto era "GESU' ACQUA VIVA, DONO DI DIO": Gesù viene per placare la nostra sete più profonda; la sua acqua ci pervade, ci impregna, ci dinamizza; questo suo dono rimane attivo per sempre! È stato un invito a porci davanti al Natale di Gesù con



uno spirito attivo, di chi chiede. E così è successo anche durante questa giornata. Non è sempre facile lasciare in sospeso le attività che affollano i nostri sabato mattina, ma nell'aderire all'invito del Don, anche senza rendercene conto, eravamo assetati...ognuno a proprio modo, ma siamo stati dissetati.

Dopo il momento di convivialità del pranzo ed alcuni giochi, nel pomeriggio abbiamo visitato la Chiesa di Santa Maria Assunta di Esine, un piccolo gioiello della Valle Camonica, che ha dato alla nostra giornata anche un tocco artistico.



FESTA DELLA FAMIGLIA 2024

Anche quest'anno, in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, la nostra parrocchia ha festeggiato le famiglie offrendo l'opportunità di ricordare gli anniversari di matrimonio.

Eravamo in molti alla Messa solenne celebrata in Basilica, qualcuno con oltre 60 anni di vita matrimoniale per cui

ringraziare!

La celebrazione è stata presieduta dal nostro nuovo parroco don Mario che nell'omelia ha ricordato come ciascuno sia chiamato ad essere santo e pieno di grazia davanti a Dio, ad immagine di Maria.

Al termine abbiamo scattato un'affollata 'foto ricordo' volendo in questo



modo abbracciare anche coloro che non hanno potuto essere presenti per ragioni di salute ma che ricordiamo nella preghiera.

Grazie ancora a chi ha preparato la celebrazione, al coro San Lorenzo che l'ha resa solenne con il canto, agli instancabili volontari dell'oratorio che hanno cucinato per noi e organizzato una simpatica tombolata.

Con ancora in mente i sorrisi delle coppie che erano presenti e che hanno apprezzato l'occasione di incontro, lanciamo già l'appuntamento per il prossimo anno: che Maria accompagni il cammino di tutte le nostre famiglie!



SANTA BARBARA, PATRONA DEI VIGILI DEL FUOCO

Santa Barbara viene festeggiata il 4 dicembre perché in questa data nel 306 morì martire, torturata secondo la leggenda con il fuoco. Il racconto del suo martirio ci parla di una donna forte. Rappresenta quindi la capacità di affrontare il pericolo con fede, coraggio e serenità anche quando non c'è alcuna via di scampo. Da qui la scelta di invocarla come patrona dei Vigili del Fuoco, che affrontano il pericolo del fuoco e delle esplosioni. La nostra comunità l'ha festeggiata, insieme con tutti i Vigili del Fuoco del nostro distaccamento, domenica 8 dicembre. È stata l'occasione per ringraziare di cuore i pompieri per la loro dedizione alla comunità e per invocare, per intercessione di Santa Barbara, l'estinzione di ogni fuoco di guerra.



LA MAGIA DEGLI ZAMPOGNARI

Sono tornati anche quest'anno, puntuali, gli zampognari di Sarez-zo. Una presenza ormai amica per la nostra comunità ... una presenza che, a pochi giorni dal Natale, ci ha aiutati a percepire il calore di questi giorni santi, in cui riviviamo il mistero dell'Incarnazione. La loro giornata tra noi è iniziata presto. Nel pomeriggio hanno visitato tutti gli ospiti della nostra Casa Albergò. Qualcuno teneva il tempo battendo le mani; una nonna - di ben 95 anni - ha iniziato a ballare con il suo girello; tanti hanno cantato sulle note dei canti natalizi tradizionali. Ma soprattutto è stato commovente vedere alcuni ospiti piangere per l'emozione: si ricordavano i vecchi tempi, quando non era strano incontrare gli zampognari per le strade dei nostri paesi. Dopo un buon aperitivo preparato dalle cuoche della Casa Albergò, la tappa immancabile alla Messa del sabato sera. Li ringraziamo, perché ci hanno scaldato il cuore e l'hanno preparato ad accogliere Gesù.



IL PRESEPIO DELLA BASILICA

Quest'anno il presepe allestito nella nostra Basilica è ambientato in una grotta, simbolo del ventre della terra, un luogo nascosto che accoglie la sacralità della nascita di Gesù. Le numerose fenditure nella roccia rappresentano l'apertura verso il mondo, un invito alla speranza per tutta l'umanità. Grazie a questo miracolo divino anche l'esterno della grotta si trasforma, rivelando un paesaggio verde e rigoglioso, simbolo di vita nuova e di prosperità, richiamo alla bellezza e alla promessa di pace portate dalla nascita di Cristo.

Fabio Pelosi

(l'ideatore del presepio)



Gruppo “Nazaret”



DATA	APPUNTAMENTI
Domenica 12 gennaio	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Inizio del catechismo <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
Domenica 2 febbraio	Festa della vita e di don Bosco Basilica ore 9:30 S. Messa Lancio dei palloncini in oratorio e catechismo In oratorio ore 15:00 festa, giochi
Domenica 9 febbraio	Basilica ore 09:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Catechismo e incontro dei genitori
Domenica 2 marzo	Basilica ore 09:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Catechismo Nel pomeriggio festa di carnevale
Domenica 9 marzo	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Quaresima per i bambini
Venerdì 11 aprile	In oratorio ore 20:30 Via Crucis
Domenica 13 aprile Domenica delle Palme	In Disciplina benedizione degli ulivi, a seguire in processione verso la Basilica per partecipare alla Santa Messa
Domenica 20 aprile PASQUA	SANTA PASQUA A TUTTA LA FAMIGLIA!
Domenica 11 maggio	Basilica ore 9:30 S. Messa a seguire Processione in onore della Madonna animata dai bambini del 2° anno - Misteri della Gloria -

Gruppo “Cafarnao”



DATA	APPUNTAMENTI
Domenica 12 gennaio	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Inizio del catechismo <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
Domenica 2 febbraio	Festa della vita e di don Bosco Basilica ore 9:30 S. Messa Lancio dei palloncini in oratorio e catechismo In oratorio ore 15:00 festa e giochi
Domenica 9 febbraio	Basilica ore 09:30 S. Messa Oratorio ore 15:00 incontro bambini e genitori
Domenica 2 marzo	Basilica ore 09:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Catechismo Nel pomeriggio festa di carnevale
Mercoledì 5 marzo LE CENERI	In Basilica ore 16:30 preghiera con imposizione delle ceneri
Domenica 9 marzo	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Quaresima per i bambini
Venerdì 28 Marzo	In Disciplina ore 20:30 Via Crucis
Sabato 12 Aprile	Ritiro in preparazione alla Prima Confessione (tutta la giornata)
Domenica 13 aprile Domenica delle Palme	In Disciplina benedizione degli ulivi a seguire in processione verso la Basilica per partecipare alla Santa Messa
Domenica 20 Aprile PASQUA	SANTA PASQUA A TUTTA LA FAMIGLIA!
Sabato 3 maggio	Pellegrinaggio mariano
SABATO 10 MAGGIO 2025 CELEBRAZIONE DELLE PRIME CONFESIONI ORE 16:00 IN BASILICA	
Domenica 11 maggio	Basilica ore 9:30 S. Messa a seguire Processione in onore della Madonna

Gruppo “Gerusalemme”



DATA	APPUNTAMENTI
Domenica 12 gennaio	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Inizio del catechismo <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
Domenica 26 gennaio	Oratorio ore 16:30 Incontro per genitori e bambini Basilica ore 18:00 S. Messa
Domenica 2 febbraio	Festa della vita e di don Bosco Basilica ore 9:30 S. Messa Lancio dei palloncini in oratorio e catechismo In oratorio ore 15:00 festa e giochi
Domenica 2 marzo	Basilica ore 09:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Catechismo Nel pomeriggio festa di carnevale
Domenica 9 marzo	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Quaresima per i bambini
Venerdì 21 marzo	Alla Breda ore 20:30 Via Crucis
Giovedì 10 aprile	Basilica ore 16:30 Confessioni
Domenica 13 aprile Domenica delle Palme	In Disciplina benedizione degli ulivi a seguire in processione verso la Basilica per partecipare alla Santa Messa
Domenica 20 aprile PASQUA	SANTA PASQUA A TUTTA LA FAMIGLIA!
Sabato 3 maggio	Pellegrinaggio mariano
Domenica 11 maggio	Basilica ore 9:30 S. Messa a seguire Processione in onore della Madonna

Gruppo “Emmaus”



DATA	APPUNTAMENTI
Domenica 12 gennaio	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 15:00 incontro ragazzi e genitori
Sabato 18 e domenica 19 gennaio	Pellegrinaggio a Bene Vagienna per la festa della Beata Paola
Domenica 2 febbraio	Festa della vita e di don Bosco Basilica ore 9:30 S. Messa Lancio dei palloncini in oratorio e catechismo In oratorio ore 15:00 festa e giochi
Domenica 2 marzo	Basilica ore 09:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Catechismo Nel pomeriggio festa di carnevale
Domenica 9 marzo	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Quaresima per i bambini
Venerdì 4 Aprile	ore 20:30 Via Crucis al Cimitero
Giovedì 10 aprile	Basilica ore 16:30 Confessioni
Domenica 13 aprile Domenica delle Palme	In Disciplina benedizione degli ulivi a seguire in processione verso la Basilica per partecipare alla Santa Messa
Giovedì 17 aprile Giovedì Santo	Basilica ore 20:30 S. Messa dell'Ultima Cena con lavanda dei piedi
Domenica 20 aprile PASQUA	SANTA PASQUA A TUTTA LA FAMIGLIA!
Domenica 11 maggio	Basilica ore 9:30 S. Messa a seguire Processione in onore della Madonna Oratorio ore 15:00 Incontro per i genitori e i pa- drini
Sabato 17 maggio	Ritiro in preparazione ai Sacramenti (tutta la giornata)
DOMENICA 25 MAGGIO 2025 CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI	

PRESEPIO DELLA CASA ALBERGO

DALL'ORATORIO



IL PRESEPIO DI SAN ROCCO





Parrocchia di San Lorenzo Martire
con il patrocinio del Comune di Verolanuova



Infiniti dettagli

*Il rinnovamento decorativo
della Basilica di San Lorenzo*

Domenica
2 febbraio 2025
ore 14:30 - ore 16:15

Posti limitati

Prenotazione obbligatoria:

WhatsApp: 3382668622

Mail: info@tiepoloverolanuova.it

Contributo di 5€

in offerta alla parrocchia



MARIA, UN CELESTE PIANO INCLINATO

Io come vite ho prodotto germogli graziosi e i miei fiori, frutti di gloria e di ricchezza. Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatemi dei miei frutti. Poiché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi è più dolce del favo di miele. (Sir 24,17-19)

Chiara Ludich, fondatrice del Movimento dei Focolari o "Opera di Maria".

Maria non è facilmente capita dagli uomini, anche se tanto amata. È più facile trovare in un cuore lontano da Dio la devozione verso di lei che la devozione verso Gesù.

È universalmente amata.

E il motivo è questo, che Maria è Madre.

Le madri, in genere, specie dei figli piccoli, non sono «capite», sono amate, e non è raro il caso, anzi frequentissimo, che anche un uomo di ottant'anni muoia pronunciando come ultima parola: «mamma».

La mamma è più un oggetto d'intuizione del cuore che di speculazione dell'intelletto, è più poesia che filosofia, perché è troppo reale e fonda, vicina al cuore umano.

Così è di Maria, la madre delle madri, la somma di tutti gli affetti, le bontà, le misericordie delle mamme del mondo non riesce ad eguagliare. Gesù sta in certo modo più di fronte a noi: le sue divine e splendide parole sono troppo diverse dalle nostre per confondersi con esse; sono anzi segno di contraddizione.

Maria è pacifica come la natura, pura, serena, tersa, temperata, bella; quella natura lontano dal mondo, in montagna, in campagna, al mare, nel cielo azzurro o stellato. Ed è forte, vigo-

rosa, ordinata, continua, inflessibile, ricca di speranza, perché nella natura è la vita che riaffiora perennemente benefica, ornata dalla vaporosa bellezza dei fiori, caritatevole nella ricca abbondanza dei frutti.

Maria è troppo semplice e troppo vicina a noi, per essere «contemplata». Essa è «cantata» da cuori puri e innamorati che esprimono di sé stessi quello che di meglio è in loro.

Porta il divino in terra soavemente come un celeste piano inclinato che dall'altezza vertiginosa dei Cieli scende alla infinita piccolezza delle creature. È la Mamma di tutti e di ognuno, che sola sa balbettare e sorridere al suo bimbo in una maniera unica e tale che, pur piccolo, ognuno sa di godere di quella carezza e rispondere col suo amore a quell'amore.

Maria non si comprende perché è troppo vicina a noi. Lei, destinata dall'Eterno a portare agli uomini le grazie, gioielli divini del Figlio, è lì appresso a noi ed attende, sempre sperando, che ci si accorga del suo sguardo e si accetti il suo dono.

E se qualcuno, per sua ventura, la comprende, lo rapisce nel suo Regno di pace, dove Gesù è re e lo Spirito Santo è il respiro di quel Cielo.

A cura di Natale Bonini

IL GIUBILEO

Davanti a questo avvenimento noi dobbiamo certificare che ogni cinquant'anni dall'antichità si protrae il conteggio degli anni, ridotto poi a venticinque, per ricordare l'Anno Giubilare in cui celebrare questo anniversario per il popolo ebraico e poi cristiano, dell'avvenimento che ricordava l'occasione in cui Dio liberava il suo popolo dalla schiavitù d'Egitto e poi si faceva festa per la liberazione ottenuta.

Questo Anno Giubilare era chiamato in ebraico, dal suono dello strumento usato per annunciarlo "JOBEL" con il quale si dava inizio al tempo stabilito. Questo strumento era derivato dal corno di montone che veniva usato dall'alto del tempio per annunciare questa occasione di grazia. Da questo luogo si annunciava un tempo di grazia, sì, ma anche l'occasione in cui si dava al pio ebreo l'opportunità di recuperare il vero culto a Dio, per cui,



l'ebreo zelante ricordava la celebrazione della venuta liberazione dalla schiavitù d'Egitto.

È opportuno ricordare che in questo tempo vi era un'interdizione di semina, di mietitura, di vendemia: si mangerà solo ciò che la terra produce da sé stessa.

L'anno giubilare somiglia all'anno sabbatico e bisogna notare che l'anno del Giubileo faceva sempre seguito ad un anno sabbatico, per due anni consecutivi non si seminava né si raccoglieva. C'era ovviamente il ritorno delle terre al loro primo possessore o ai suoi eredi. La proprietà



fondiarla è dunque alienabile; soltanto l'usufrutto può essere ceduto per un certo tempo. Il valore di una certa terra è determinato dal numero degli anni che separa la sua vendita dall'epoca del giubileo. In questa occasione il proprietario riprende senza alcuna identità il suo bene. Questa disposizione, tuttavia non riguarda le case situate nella città circondata da mura; al contrario nei villaggi le case sono considerate come una sola cosa coi terreni, ove sono erette e vengono sottomesse alle stesse condizioni dei terreni. Dal punto di vista sociale la proprietà urbana non ha l'importanza della proprietà rurale. Durante questo anno avveniva la liberazione di tutti gli schiavi israeliti che ritornavano con moglie e figli nel loro clan, nelle proprietà dei loro padri. La legge del Giubileo modifica in questo punto l'antica legislazione che

permetteva all'israelita di riacquistare la libertà dopo sei anni di lavoro. Sembra che l'Anno Giubilare sia stato conosciuto prima dell'esilio; i testi avanzati per provare la sua esistenza ammettono un riferimento alquanto vetusto e sono tramandati in modo tale per dare risalto all'anno sabba-tico comunemente inteso. Inoltre, le lagnanze dei profeti contro gli accaparratori non alludono mai a questa usanza e per queste situazioni si introduce un fermo a tali appropriazioni, in quanto si fa riferimento solo all'esilio e non ai tempi precedenti. Le circostanze non avranno permesso di dare libero corso alle prescrizioni previste, in quanto tutte le situazioni previste rimasero totalmente teoriche. Bisogna riconoscere che questa legge, la cui applicazione talvolta sarà certamente stata difficile ed ispirata da sentimenti d'attaccamento che l'israelita sentiva



verso la terra dei suoi padri. Si basavano, questi atteggiamenti su idee belle e generose con cui si preveniva la povertà, rispetto della libertà, della libertà individuale, assicurazione che solo Jahvè era il proprietario della terra e il padrone di ogni cosa: Jahvè dice "mia è la terra e voi siete presso di me come forestieri e inquilini".

Dal momento che il Giubileo è così importante nella cultura ebraica, dobbiamo riaffermare tutto quanto l'antico Israele ci ha tramandato e guardare ai tempi più recenti in cui si sono celebrati tali Anni Giubilari: ultimi in ordine di tempo anno 1975, 2000, 2025. Abbiamo registrato un Anno Giubilare straordinario: nel 2016 si è verificata tale occasione.

Ci sarebbe da dire ancora circa la peculiarità dell'Anno Santo in cui dovrebbe segnarsi un atteggiamento di seria revisione e di in sincero programma di rinnovamento di vita. L'opportunità di questo avvenimento che abbiamo ereditato dai fratelli ebrei e poi trasferito nella Chiesa Cattolica ci porta a dire: sappiamo cos'è un Anno Santo? Siamo pronti ad affrontarlo? Abbiamo ordinato o stiamo ordinando la vita per questo appuntamento? Qual'è il clima che le nostre famiglie, la società, la politica, l'economia, la cultura dovrebbero prepararsi a vivere? Certamente il clima socioculturale che noi viviamo nell'oggi nella Chiesa e nel Mondo, ci presenta con evidente limpidezza che noi aspettiamo sì questo momento di grazia, ma sempre col dubbio che ogni persona nel proprio cuore sa di poter vivere questo avvenimento? Sicuramente andando a vedere nel profondo della vita umana che ciascuno conduce, noi possiamo dire che attorno a noi

c'è un'aria di stanca generale, di occasioni lasciate correre, di opportunità disattese, di pensieri poco legati alla spiritualità.

Non vogliamo cedere al pessimismo, non facciamo discorsi disfattisti: occorre reagire. Bisogna che questo avvento porti a noi quella luce nuova che Cristo, sole di giustizia, può darci ancora una volta, se lo sappiamo trovare, ascoltare, seguire. È quello che noi ci auguriamo in questa opportunità di grazia. È quanto desideriamo in questa occasione di rinnovamento, è quanto invochiamo dal Signore della vita nuova, perché abbiamo ad ascoltare la sua voce, seguire i suoi passi, riposare tra le sue braccia. Non ci sarà dubbio alcuno che accanto a questi richiami il Signore direttamente arrivi al nostro cuore perché vi parli con tutto il calore e la convinzione possibile. Non facciamo finta di ascoltare: Dio parla a tutti e la cosa importante a chi è più lontano e sordo alla sua voce. L'occasione per cui papa Francesco vuole aprire una porta santa in un carcere nazionale, per dire anche ai più provati dalla prigionia che anche per loro è annunciato un messaggio di speranza; sarà l'occasione con cui anche i più lontani, non solo i carcerati, ma anche le persone più normali e fuori dal carcere potranno esprimere al Signore la loro distanza e così sperimentare un abbraccio di caloroso amore e di conciliazione con il Signore e con ogni persona con cui ci si è scontrati.

Che il Signore doni a tutti noi di fare un incontro riconciliante con chiunque incontriamo nel nostro cammino.

Don Sergio

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

LA FORMAZIONE DEI DISCEPOLI

TERZA PARTE

DISPUTA SUL PURO E SULL'IMPURO (15, 1-20)

In quel tempo vennero a Gesù da Gerusalemme alcuni farisei e alcuni scribi e gli dissero: "Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo!". Ed egli rispose loro: "Perché voi trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione?

Dio ha detto: Onora il padre e la madre e inoltre: Chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. Invece voi asserite: Chiunque dice al padre o alla madre: Ciò con cui ti dovrei aiutare è offerto a Dio, non è più tenuto a onorare suo padre o sua madre. Così avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione.

Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo: Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me.

Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini".

Poi riunita la folla disse: "Ascoltate e intendete! Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!".

Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: "Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?". Ed egli rispose: "Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata. Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!".

Pietro allora gli disse: "Spiegaci que-

sta parabola". Ed egli rispose: "Anche voi siete ancora senza intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo, ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende immondo l'uomo".

Questo brano riporta una controversia "con alcuni farisei venuti da Gerusalemme" che si conclude con un'istruzione privata ai discepoli: "allora i discepoli gli si accostarono". Il cambiamento di interlocutori indica che il discorso non ha come fine unico il rimprovero ai farisei del tempo, ma è pure un avvertimento alla comunità dei discepoli. Infatti, l'evangelista non sottolinea unicamente la cecità dei farisei, ma anche l'incomprensione degli stessi discepoli: "Anche voi siete ancora senza intelletto? Non capite che...".

Il pericolo di confondere le tradizioni con la volontà di Dio è una deformazione religiosa che può riprodursi facilmente anche nelle comunità cristiane di oggi. Gesù, in questa controversia, cita un passo di Isaia (29,13) applicandolo al caso: "Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me". È subito evidente che la denuncia che fa Gesù ha pure il sostegno delle Scritture. Isaia,

a suo tempo, aveva rimproverato al popolo d'Israele due atteggiamenti scorretti: una religiosità superficiale (*"con le labbra"*) anziché un coinvolgimento totale dell'uomo nel profondo del cuore (*"ma il suo cuore è lontano da me"*); una morale che stravolge l'autentica volontà di Dio a causa di errate interpretazioni umane (*"insegnando dottrine che sono precetti di uomini"*).

Sono due i rimproveri che Gesù rivolge ai farisei. Il primo: *"Avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione"* (15,6). Il secondo: *"Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca"* (15,10). Infatti, ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore, è dal cuore che provengono i desideri malvagi. Nel linguaggio biblico il cuore è il luogo delle decisioni, è la coscienza, è la mente, e allora, è il cuore che va tenuto in ordine vigilando sui nostri pensieri.

Negli ultimi versetti (vv. 12-14) Matteo annota che i farisei, che erano consi-

derati dal popolo come modelli di fede, sono scandalizzati dal discorso di Gesù, mentre i discepoli ne sono turbati. Gesù nei confronti dei primi è molto duro e li definisce: *"ciechi e guide di ciechi"*. Quindi non un modello da imitare, ma da abbandonare. Tutto questo vale anche per noi oggi. Gesù ci chiama a lasciare, ossia a rompere i legami con chiunque reca una dottrina falsa o di facciata. Concludendo, Gesù sottolinea che l'uomo è contaminato da dentro, perché l'uomo, per natura, è peccatore. In altre parole, l'uomo pecca perché sceglie dentro di sé di peccare. Nessuna tentazione ti fa peccare, piuttosto, peccchi perché il peccato è stato accolto dentro di te.

Se è vero e riconosciamo che siamo peccatori, abbiamo bisogno del perdono dei nostri peccati. La buona notizia è che questo perdono lo possiamo ottenere gratuitamente in Gesù Cristo.

Diacono Francesco Checchi



E DOPO CHE IL SIGNORE MI DIEDE DEI FRATELLI...

Finora Francesco si era servito degli altri, e gli altri si servivano di lui, fino ad eleggerlo il re delle feste, poiché organizzava le nottate brave e pagava per tutti. Quegli stessi amici, che sempre ne ricercavano la presenza, lo abbandoneranno prontamente dopo la sua scelta vocazionale.

Ma sarà il Padre a donare a Francesco dei fratelli, degli uomini che lo ricercheranno per quello che è, un vero figlio di Dio con il quale condividere le uniche cose che si possiedono: la vita e l'amore.

Solo chi vive come figlio di Dio, può riconoscere gli altri come fratelli, dono del Padre nostro. In una società dove anche le relazioni umane sono quantificate e, talvolta, mercificate, ha ancora senso parlare di fraternità, accogliendosi e amandosi reciprocamente come dono?

Lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del Santo Vangelo.

Dopo che il Signore gli donò dei fratelli, Francesco non riesce, guardandosi dentro e attorno, ad individuare degli stili di vita veramente fraterni, dove ognuno vive ed opera, liberamente, da figlio di Dio e fratello di ogni uomo. Solo nella Parola di Dio Francesco scopre il modello di una vera umanità e fraternità: Cristo Gesù. Il Vangelo di Cristo, pertanto, diventerà l'unica regola di vita di coloro che vogliono essere e vivere da veri figli di Dio e fratelli di ogni uomo. Gesù, rivelato dal Vangelo, sarà la "forma di vita", il modello, lo "stampo"... su cui modellare un'umanità



nuova capace di restaurare la Chiesa, popolo di Dio, e i rapporti fraterni con tutta la creazione, secondo il progetto originario di Dio. Il Signore vuole ricostruire il creato anche con te, nella misura in cui ti lascerai plasmare - come argilla nelle mani del vasaio - sul modello di Gesù Cristo, uomo nuovo. Egli non chiama coloro che ne sono capaci, ma rende capaci coloro che chiama.

La forza della preghiera

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio, concedi di fare ciò che sappiamo che tu vuoi affinché, interiormente purificati e illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto.

La vocazione nasce e si rafforza nella preghiera. Non è una frase fatta, ma l'esperienza di tanti uomini e donne che hanno scoperto nel dialogo orante con il Signore quale era il loro posto nella Chiesa e nel mondo. Il

Signore ti chiede di pregare per le vocazioni, particolarmente per la tua. Questo significa che, come Francesco, solo se saprai chiedere al Signore, ogni giorno, cosa vuole che tu faccia, Egli stesso ti rivelerà quale è il progetto che ha per te fin dal grembo di tua madre. Il Signore sta dietro la tua porta e bussa. Aprigli il cuore e tutta la tua esistenza.

Anche a te oggi dichiara: Vieni e seguimi! Chiedi con fiducia a Dio, nostro Padre, di donarti il coraggio di poterti abbandonare fiducioso alla sua volontà, affinché Egli, illuminando le tenebre che offuscano la chiarezza del suo disegno su di te, con la potenza del suo Santo Spirito, ti dia la forza di seguire le orme di Gesù Cristo, tuo fratello e Signore. Questo voglio, questo bramo, questo desidero fare con tutto il cuore! La risposta generosa di Francesco è - in verità - la risposta di Gesù all'anelito di Francesco ad una vita libera, piena, veramente felice: Se vuoi essere perfetto, va', vendi tutto quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi. E tu, cosa desideri veramente?

Fai la tua parte

Io, frate Francesco, ho fatto la mia parte, la vostra ve la insegna Cristo.

Francesco, prima di passare da questa vita a quella eterna nel seno del Padre, ci lascia una consegna: io sono stato solo una tessera nel grande mosaico della nuova umanità voluta da Cristo. Egli ha fatto la sua parte e fino ad un certo punto. Le ultime sue parole saranno: Cominciamo, fratelli, a servire il Signore, perché finora abbiamo fatto poco e con scarso profitto!

Francesco non ha avuto la pretesa di cambiare il mondo e di restaurare pienamente la Chiesa, secondo il mandato affidatogli dal Crocifisso di San Damiano. Ma ha aperto una strada che da ottocento anni è stata allargata e allungata da migliaia di uomini e donne, laici e consacrati, e che adesso aspetta anche il tuo contributo.

Pace e bene

Fraternità Santa Chiara



Giotto - Francesco rinuncia agli averi. Firenze, Santa Croce, Cappella Bardi

PROPOSITI PER IL NUOVO ANNO ...

Non sapete in cosa impegnarvi quest'anno?

L'Avis di Legnano nel suo periodico (luglio 24, p. 14-15) elenca una serie di requisiti per impegnarsi in Avis: spirito giovanile (non età anagrafica), competenza da maturare, buone idee, buona volontà, desiderio di migliorare il mondo, qualsiasi tipo di conoscenza (dalla giurisprudenza, all'informatica alla gestione di attività di gioco). In proporzione all'impegno profuso l'Avis offre uno stipendio uguale a quelle delle massime cariche (zero al quoto), e, al contempo, amici e soddisfazioni in grande quantità. Due gli incentivi: "bravo" e una pacca sulla spalla, oltre alla coscienza di operare per il prossimo. Scherzi a



parte, sono innumerevoli i benefici individuali. Innanzitutto, il senso di realizzazione personale che contribuisce a una migliore salute mentale e fisica. La costruzione di una rete di rapporti reali che aiuta a combattere l'isolamento e la superficialità del "mordi e fuggi" tipico del web. Infine, il volontariato aiuta a promuovere il benessere globale della comunità di appartenenza e a migliorare la vita di tutti. Allora, cosa aspettiamo?

Ci ha raggiunto la notizia della visita di santa Lucia presso il reparto pediatrico di Manerbio accompagnata da alcuni volontari della nostra Avis e quelle di Manerbio, Pontevico, Seniga e Leno. Anche i piccoli pazienti hanno potuto vivere l'attesa e la soddisfazione di un contatto con la santa (<https://www.avisverolanuova.it/santa-lucia-in-ospedale-a-manerbio>). Consultate la pagina Facebook e il sito (<https://www.avisverolanuova.it/>) per rimanere aggiornati!

I nostri contatti sono quelli di sempre.

Mail: avisverolanuova@libero.it
Telefono fisso: 030/9920340
Telefono mobile: 338/5013190

La sede è in via Lenzi 65, nel cortile della caserma dei Vigili del Fuoco ed è aperta il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 18.00 alle 19.00 e la domenica dalle 10.00 alle 12.00.



XXXVI Anno Accademico 2025

Calendario delle attività dal 10 al 31 gennaio

Orario lezioni: dalle ore 15.15 alle 16.45

NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore

AUDITORIUM IIS "MAZZOLARI" di Via G. Rovetta, 27- Verolanuova

10 Gennaio Venerdì ore 15:15	SCIENZE - SOCIETÀ' - L'intelligenza artificiale a portata di tutti: scoprire ChatGPT e le sue magie. <i>Per capire il nuovo strumento a disposizione di tutti, il suo funzionamento ed anche le problematiche etiche, la minaccia alla privacy e la gestione dei dati personali degli utenti.</i> Relatore: Prof. Luca Crevatin
17 Gennaio Venerdì ore 15:15	SCIENZE - PSICOLOGIA - Salute mentale. Dalla riforma Basaglia ai giorni nostri. <i>Rievocheremo la figura dello psichiatra Franco Basaglia che sostituì "l'istituzione totale" dei manicomi con la città che cura. Il suo lascito e i servizi a disposizione oggi per la salute mentale.</i> Relatrice: Prof.ssa Mara Mantoan
24 Gennaio Venerdì ore 15:15	STORIA DELLA MUSICA - M° Agostino Donini, il Wagner della musica sacra, nel 150° anniversario della nascita. <i>Compositore nato a Verolanuova, dapprima Vicedirettore della Cappella Musicale della S. Casa di Loreto e successivamente, per oltre venti anni, Direttore della Cappella Musicale della Basilica di S. Maria Maggiore di Bergamo, ha vergato alcune tra le pagine più fulgenti della Musica Sacra novecentesca.</i> Relatore: Dott. Roberto Mucci
31 Gennaio Venerdì ore 15:15	STORIA - STORIA DELL'ARTE - Le fortificazioni della pianura bresciana. Dal castello al palazzo. <i>Per un percorso che parte dai primi nuclei difensivi abitati, via via più strutturati e fortificati col variare delle tecniche di difesa-offesa. Per giungere nel XVII e XVIII secolo ad edifici residenziali che ancora citano le forme architettoniche fortificate.</i> Relatrice: Prof.ssa Giusi Villari



Le Parrocchie di Verolanuova e Cadignano organizzano un viaggio

ALLA SCOPERTA DELL'ISTRIA E DELLA DALMAZIA

GAVAZZOLI
viaggi

6gg. dal 18 al 23 agosto 2025

Lunedì, 18 agosto 2025: Verolanuova-Rovigno-Fiume

Ritrovo dei Signori Partecipanti in piazzale Conad di Verolanuova alle ore 5.00, sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta di Rovigno; sosta lungo il percorso, arrivo a Rovigno e visita della bella cittadina; pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, partenza per Fiume, arrivo e visita del centro storico; al termine della visita, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Martedì, 19 agosto 2025: Fiume-Zara

Prima colazione in hotel e partenza per Zara, arrivo e pranzo in hotel; nel pomeriggio, con la guida, visita del centro storico di Zara; al termine, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Mercoledì, 20 agosto 2025: Zara-Spalato-Trogir-Zara

Prima colazione in hotel e partenza per Spalato; visita del centro storico della città e in particolare del palazzo di Diocleziano; pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, partenza per Trogir e visita della splendida cittadina; al termine prosieguo per Zara e rientro in hotel, cena e pernottamento.



Giovedì, 21 agosto 2025: Zara - Plitvice - Zara

Prima colazione in hotel e partenza per Plitvice per la visita del meraviglioso parco. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, prosiegua della visita del parco e al termine, partenza per il rientro in hotel a Zara; cena e pernottamento

Venerdì, 22 agosto 2025: Zara - Lubijana

Prima colazione in hotel e proseguimento del viaggio per Lubijana, pranzo in ristorante; nel pomeriggio, con la guida visita del centro storico della capitale Slovenia.

Sabato, 23 agosto 2025:

Prima colazione in hotel e partenza per Postumia, visita guidata delle grotte più affascinanti del mondo dalle imponenti sculture calcaree e dal variegato mondo animale. **Pranzo in ristorante.** Al termine partenza per il viaggio di ritorno con arrivo a Verolanuova previsto in serata.

La quota individuale di partecipazione è di € 1290,00

Supplemento camera singola € 250,00

La quota comprende:

- * Viaggio A/R in pullman G.T.;
- * Sistemazione in hotel 3 e 4 stelle;
- * Trattamento di pensione completa
- * ingresso al parco di Plitvice e Grotte di Postumia
- * Pranzi in ristorante come da programma;
- * Guida accompagnatore per tutto il tour e guide locali;
- * Escursioni come da programma;
- * Assicurazione medico no stop;
- * Organizzazione tecnica **"Gavazzoli Viaggi" aut. n° 846 Prov. di Brescia rca Navale Assicurazioni polizza n°100199772**

La quota non comprende:

- * Ingressi non menzionati, bevande, mance e tutto quanto non indicato alla voce "comprende"

N.B. La carta d'identità non deve essere scaduta!!!

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Parrocchiale, tel. 030931210 entro e non oltre il 30 marzo 2025, versando un acconto di € 390,00 - e il saldo un mese prima della partenza.

IBAN PARROCCHIA SAN LORENZO IT13S0538755371000042794191

LE OFFERTE

RIFERITE AL PERIODO DAL 19 NOVEMBRE AL 19 DICEMBRE 2024

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	1.060,00
Da funerali e benedizione ceneri	1.750,00
Da battesimi	100,00
Da matrimoni	200,00
Da anniversari di matrimonio	430,00
Totale Euro	3.540,00

"PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di novembre	900,10
Da festa del ringraziamento	100,00
LIC Packaging	500,00
Vigili del fuoco	150,00
Da Azione Cattolica	100,00
In memoria dei defunti classe 1962	100,00
In memoria di Anna	45,00
In memoria di Claudio Gabrielli	50,00
In memoria di Aurora, Guido, Gianluigi e Bruno	100,00
Fabio in memoria di nonna Rosanna	50,00
Da benedizione case	50,00
N.N.	200,00
N.N.	100,00
N.N.	100,00
N.N.	70,00
N.N.	50,00
N.N.	20,00
Totale Euro	2.685,10

**Per chi volesse contribuire liberamente, pubblichiamo
l'IBAN della parrocchia:**

BPER Verolanuova IT 13 S 05387 55371 000042794191

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica novembre	289,00
N. N.	400,00
N. N.	100,00
N. N.	70,00
Totale Euro	859,00

"SEMINARIO"

N.N.	100,00
Totale Euro	100,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

- 31. Pietta Ettore di Marzio e Fabiana Bonetti
- 32. Venturini Riccardo di Giuseppe e Manuela Pinardi

DEFUNTI

- 76. Gualtieri Adriana di anni 87
- 77. Bonetta Massimo Alberto di anni 61
- 78. Bonzio Marta ved. Bolzoni di anni 90
- 79. Ambrosini Gianfranco di anni 71
- 80. Brunelli Angelica ved. Bellomi di anni 89
- 81. Marteni Patrizia Domenica ved. Ambrosini di anni 70
- 82. Scaratti Angela ved. Piovani di anni 97
- 83. Rossini Paola ved. Cremaschini di anni 95
- 84. Vinieri Attilio di anni 89
- 85. Ambu Maria Teresa di anni 85

MATRIMONI

- 14. Zucchi Claudio e Cacciavillani Anna

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul prossimo numero a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 il 18 gennaio 2025.**

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA
www.verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
www.verolanuova.com/angelo

RBV RADIO BASILICA
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

ORATORIO G. GAGLIA
<http://verolanuova.com/oratorio>

Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO
parrocchia@verolanuova.com

RADIO BASILICA
rbv@verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
angelo@verolanuova.com